

ATLETICA AD ANNECY

Azzurri dominati dalla Francia

Berruti vince i 200

Unico risultato positivo di una giornata scadente il nuovo record nazionale dei francesi nella staffetta 4 x 400 col tempo di 3'7"5 — Ottolina non ha corso i 200 m. — Vittoria di Pamich nella marcia, di Meconi nel peso e di Ambu nei 10.000 metri — Alla chiusura del meeting 50 punti dividevano le due squadre (Francia 257 - Italia 207)



ANNECY — L'ultimo cambio della staffetta 4 x 100 dell'incontro atletico Italia-Francia. Da sinistra a destra: l'italiano Giannastasio, i francesi Delecour (al centro) e Brugier. Il quartetto francese ha abbassato di un decimo il record europeo portandolo a 39"2; gli azzurri hanno stabilito il nuovo record nazionale in 39"3 (Telefoto)



Pamich ha vinto con facilità la gara del 20 km di marcia

Vittorioso a Stoccarda

Hailwood è già «mondiale»

STOCCARDA, 19. Jim Redman, il portotese desiderano volante, è stato il protagonista del G.P. di Germania valevole per il campionato mondiale di motociclisti: la prima guida delle Honda infatti si è aggiudicato un secondo ed un secondo posto (rispettivamente nelle 500 e nelle 350) ed ha poi, correndo oggi la sua splendida avventura con una seconda vittoria nella classe 125 cc. si aggiunge che anche le 50 hanno vinto le Honda. L'irlandese Bryan che nella 250 la vittoria è andata all'inglese Read su Yamaha, si è come le macchine giapponesi sono sempre alla testa. La loro superiorità per quanto sembra schiacciante: nelle 500 e nei sidecars le macchine giapponesi sono al vertice di vittorie, per il più plausibile motivo che non parano a queste gare.

Nelle 500 dunque Hailwood su Augusta ha ribadito la sua superiorità anche a Stoccarda prendendo primo con circa tre litri di vantaggio sul secondo arrivato, l'australiano Barn: inoltre Hailwood ha accumulato un tale vantaggio nel-

la classifica mondiale da poter considerarsi ormai irraggiungibile.

Nei sidecars a Stoccarda ha vinto il tedesco Scheidegger precedendo il connazionale Deubel: questi però è sempre in testa nella classifica mondiale davanti al compatriota.

Gli ordini d'arrivo

Classe 50 cc. (9 giri per complessivi 102,732 km.): 1) Bryan (Irl.) M. Honda, 31"22"; alla media di 128,66; 2) Morilla (Giap.) Suzuki, 32"37"; 3) Itoh (Giap.) Suzuki, 33"28"; 4) Hans-Georg Anschütz (Ger.) Kreidler, 34"22".

Classe 125 cc. (9 giri, 134,8 km.): 1) Redman (Ingh.) su Honda, 42"42"; alla media di 134,899; 2) Taveri (Svi) Honda, 46"37"; 3) Scheider (Ger.), 50"11"; 4) Schneider (Aut.), 50"11".

Classe 350 cc. (10 giri, 203,346 km.): 1) Mike Hailwood (GB) MV-Augusta, 1.18"25"; alla media di 157,2; 2) Ahearne (Austral.) Norton, 1.21"03"; 3) Phil Read (Irl.) Norton, 1.21"03"; 3) Phil Read (Irl.) Norton, 1.21"03".

Le classifiche iridate

CLASSE 50 cc.: 1) Anderson (Nuova Zelanda) 34 punti; 2) Anchelet (Ger.) 33; 3) Bryan (Irl.) 29; 4) Yoshida (Giap.) 29.

CLASSE 125 cc.: 1) Taveri (Svi) 30 punti; 2) Redman (Ingh.) 28; 3) Schneider (Aut.) 19.

CLASSE 350 cc.: 1) Hailwood (GB) 40 punti; 2) Read (GB) 17; 3) Driver (S. Afr.) 16.

Vittorioso anche a Stoccarda

Sempre Clark!



STOCCARDA, 19.

Clark, sempre Clark! Anche nel G.P. di Germania il rosso scozzese ha imposto i diritti della sua classe portando alla vittoria la Lotus dopo un serrato duello con Surtees (Ferrari) che si è classificato secondo.

Si è trattato di una corsa durissima a causa della pioggia insistente che ha reso estremamente pericoloso il percorso. Così già alla partenza si è verificato uno spettacolare incidente nel quale sono rimaste coinvolte cinque macchine: la Ferrari di Bandini, le vetture di Brabham, di Amon, di Mitter e di Farber.

Fortunatamente i piloti sono usciti illesi ma ovviamente hanno dovuto abbandonare la corsa per i danni riportati dalle loro macchine. Subito dopo sono usciti di strada Graham Hill ed Ireland. Infine Hailwood (che debuttava nell'automobilismo dopo aver vinto la gara delle 500 nel G.P. motociclistico corso poco prima) doveva abbandonare per note al motore.

Quindi la lotta era ristretta a Surtees e Clark. Il ferrarese conduceva fino a metà corsa poi era superato da Clark. Ancora Surtees aveva una impennata all'undicesimo giro ma subito Clark riprendeva il comando senza più lasciarlo sino al traguardo che tagliava con il tempo di 1.33"02 ad una media di 147 chilometri orari. Secondo a 11" si è classificato Surtees. Poi sono giunti via via Anderson (Brabham), Revson (Lotus), Bonnier (Brabham). Nella foto: CLARK.

(Segue a pagina 6)

'Unità

sport

Il 16° Giro del Ticino

Volata a tre: primo Cribiori

Il vincitore si è presentato all'arrivo con Bettinelli e Poggiali suoi compagni di fuga e li ha regolati nell'ordine

Dal nostro inviato

LUGANO, 19. Fieri sera, a cena, Franco Cribiori ci aveva promesso di vincere il XVI Giro del Ticino: i nostri corridori sono larghi di bocca e... stretti di vittoria, ma stavolta il biondino di Corsico ha mantenuto la parola. È venuto a galla al momento giusto, ha tenuto duro e ha fatto fuori in volata Bettinelli e Poggiali, degni compagni di avventura del pupillo di Parodi. Cribiori è un «peso leggero» del ciclismo italiano, un ragazzo intelligente che sulle medie distanze può trovare la giornata felice.

Oggi aveva le gambe sciolte e la volontà per imporsi. Sapeva che la corsa si sarebbe decisa negli ultimi 70 chilometri del circuito finale, e perciò ha attaccato al momento giusto in compagnia di Bettinelli. Era il terzo giro e il povero Peretti, stremato dalla fatica e dal caldo, stava per alzare bandiera bianca dopo una fuga che aveva fatto pazzesco. Cribiori e Bettinelli passavano al comando, la loro azione abbastanza agile e convincente, provocava la reazione dei migliori, o meglio di quelli che avevano ancora un po' di forza e qualche idea, e uno di questi (Poggiali) si univa ai due. Il tentativo aveva successo: la gara terminava con una piccola volata che Cribiori dominava da lontano.

Ale 9 in punto, 83 corridori si erano messi in cammino a passo turistico. Fra gli 83 c'era anche Imerio Massignan, alla sua prima uscita stagionale dopo una lunga malattia. E siccome siamo entrati in clima premondiale, al seguito della Lega: il primo, Magagnoli, e il secondo, Chiappano e Battistini. Il primo tentativo serio era pertanto quello di Peretti e Bongioni. Il primo giro Bongioni cede il lago di Lugano sembrava una grande lastra di marmo che luccicava sotto i raggi di un sole splendido. Intanto, Bongioni e Peretti si tenevano una buona compagnia e con la complicità del gruppo il vantaggio saliva rapidamente: 3 minuti e 45" allungavano senza sosta. Chiappano e Battistini. Il primo tentativo serio era pertanto quello di Peretti e Bongioni. Il primo giro Bongioni cede il lago di Lugano sembrava una grande lastra di marmo che luccicava sotto i raggi di un sole splendido. Intanto, Bongioni e Peretti si tenevano una buona compagnia e con la complicità del gruppo il vantaggio saliva rapidamente: 3 minuti e 45" allungavano senza sosta. Chiappano e Battistini. Il primo tentativo serio era pertanto quello di Peretti e Bongioni. Il primo giro Bongioni cede il lago di Lugano sembrava una grande lastra di marmo che luccicava sotto i raggi di un sole splendido. Intanto, Bongioni e Peretti si tenevano una buona compagnia e con la complicità del gruppo il vantaggio saliva rapidamente: 3 minuti e 45" allungavano senza sosta. Chiappano e Battistini.

Avanti così. Da Chiasso si tornava a Lugano. Qui finiva la prima parte e iniziava la seconda, cioè s'imboccava un circuito di 9 chilometri da ripetersi otto volte. Peretti e Bongioni entravano sull'anello con 6'15". Il gruppo si era mosso. Cominciava il calvario: Kubler diceva che il micidiale circuito avrebbe tagliato le gambe a molti e non si sbagliava perché alla fine solo 37 corridori superavano il traguardo. Ma seguiva la gara in circuito.

Primo giro: Bongioni cede di schianto sullo strappo di Pregassona e Peretti passa solo con 5'50" su Vendemmiali, stoffato del plotone già falcidiato per i numerosi ritiri.

Secondo giro: Peretti è quasi cotto e il suo vantaggio cala: a 4'32" segue l'elvetico Weber e a 5'20" il resto del grosso.

Terzo giro: si calma Weber e attaccano Cribiori e Bettinelli che si portano a 2'35" da Peretti. Il gruppo si è spezzato la prima fila è a 3 minuti, la seconda (con Motta e Balmalmion) a 3'40".

Quarto giro: Peretti precede di 1'50 metri Cribiori e Bettinelli: l'avventura del generoso ragazzo di Pavesi si conclude dopo una fuga di 115 chilometri. A 5'58" Galbo e Poggiali, a 1'15" Balmalmion, a 1'30" gli altri.

Quinto giro: Cribiori e Bettinelli si affanno e lasciano lo sfinito Peretti. Al tandem di punta (in vantaggio di 1'3") danno la caccia Balmalmion.

Gino Sala

(Segue a pagina 6)



LUGANO — Il vittorioso arrivo di Cribiori al Giro del Ticino

(Telefoto)

Bilancio della «campagna» delle due società

Per Roma e Lazio un torneo mediocre?

L'ottimismo ad oltranza espresso da Miceli e da Lorenzo a commento della conclusione della campagna acquisti e cessioni delle due squadre romane non ha trovato eco nella tifoseria capitolina: anzi possiamo dire senza tema di esagerare che il parere dei tifosi è e rimane diametralmente opposto a quello dei dirigenti. Si pone pertanto il problema di tentare di comprendere chi si trova dalla parte della ragione: in parole povere cioè e giustificato l'ottimismo dei dirigenti o è giustificato il pessimismo dei tifosi? Per conto nostro antipiamo subito di essere dalla parte della maggioranza, cioè dalla parte dei tifosi per i motivi che esponiamo di seguito.

Cominciamo dalla Roma che ci sembra offrire il fianco alle maggiori critiche per il profondo contrasto tra le ambizioni tricolori agitate da Marini Dettina al suo insediamento alla presidenza giallorossa e la situazione attuale che è di grigiore e di povertà sia finanziaria che tecnica.

Come si è giunti a questo punto limite è presto detto: per i molti, troppi errori commessi da Marini Dettina e dai suoi aiutanti. Questi errori sono costati moltissimo alla Roma sul piano finanziario: la prima fila è a 3 minuti, la seconda (con Motta e Balmalmion) a 3'40".

Quarto giro: Peretti precede di 1'50 metri Cribiori e Bettinelli: l'avventura del generoso ragazzo di Pavesi si conclude dopo una fuga di 115 chilometri. A 5'58" Galbo e Poggiali, a 1'15" Balmalmion, a 1'30" gli altri.

Quinto giro: Cribiori e Bettinelli si affanno e lasciano lo sfinito Peretti. Al tandem di punta (in vantaggio di 1'3") danno la caccia Balmalmion.

Si tirino le somme e si vedrà che nei giro di un paio di anni la Roma ha perso circa 550 milioni solo negli affari sbagliati condotti nella campagna acquisti cessioni: ma c'è di più, c'è da aggiungere cioè che

sono stati «svenduti» anche atleti come Guarnacci, Lojaceo ed Orlando che potevano essere collocati molto meglio sul mercato calcistico, c'è che sono stati pagati premi di ingaggio e di partita di ordine veramente eccezionali per ottenere risultati men che mediocri.

Così si spiega come si sia giunti a raddoppiare il deficit lasciato da Gianni nel giro di soli due anni: e si spiega perché per rientrare di appena 300 milioni Marini Dettina sia stato costretto ad indebolire notevolmente la squadra vendendo a prezzo di liquidazione. Diciamo che la squadra è indebolita senza tema di smentite: può darsi che la difesa risulti migliorata dagli innesti di Tomasin a terzino (ma ricordiamoci che si tratta solo di un prestito...) e di Schnellinger come «libero»: però non è stato trovato un sostituto per Losi (che avrà un anno di più sulle spalle), e non sono venuti gli attesi laterali. Lorenzo ha annunciato che intende far giocare a medio Tambarini (altro prestito...), ma bisognerà vedere se l'ex blucerchiato si adatterà nel ruolo, lui che ha giocato sempre interno o ala.

E poi sarà veramente possibile utilizzare Tambarini nella mediana o non sarà necessa-

r. f.

(Segue a pagina 6)